

Alla cortese attenzione del Sindaco

Dott. Francesco Italia

Alla cortese .c. Al Presidente del Consiglio Comunale

Dott. Alessandro Di Mauro

p.c. Al Segretario generale del Comune di Siracusa

Dott.ssa Danila Costa

Oggetto: Mozione su L. 86/2024 – Autonomia differenziata

Il gruppo consiliare del PD

VISTO

L'art. 3 della Costituzione secondo il quale “ *È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese*”

l'art. 116 della Costituzione, comma 3, che prevede “*ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119. La legge è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata*”;

Gli articoli 2 e 34 della Costituzione;

ATTESO

che diverse sentenze della Corte Costituzionale, tra cui la n. 200 del 2009, hanno definito in maniera vincolante il carattere nazionale dell'istruzione di ogni livello che garantisce, con un'offerta formativa omogenea, la sostanziale parità di trattamento tra gli studenti di tutte le regioni;

che il Parlamento, con voto favorevole della maggioranza dei deputati e senatori della Repubblica, ha approvato la legge n.86 del 26 giugno 2024, recante “Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione”;

CONSIDERATO

che le opposizioni parlamentari, congiuntamente con numerose sigle sindacali e associative, hanno avviato le procedure relative alla proposizione di un referendum abrogativo; mentre in varie Regioni italiane è stata avviata la presentazione di quesiti totalmente o parzialmente abrogativi della legge 86/2024;

che la legge prevede un ruolo marginale del Parlamento, in particolare nel procedimento sulla legge di approvazione dell'intesa e nel procedimento per la determinazione dei LEP per i quali è prevista l'emanazione di decreto legislativo, previo parere non vincolante delle Commissioni competenti;

che la corretta e prioritaria applicazione dei fabbisogni e dei costi standard, ai fini dell'allocazione delle risorse tra territori, non può prescindere dalla definizione puntuale dei "livelli essenziali di prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale", come sancito dall'art. 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, e dalla legge delega n. 42 del 2009, ad oggi ancora in larga parte disattesa;

che il d.lgs. n. 68/2011, in tema di federalismo regionale, ha posto le basi per un modello di finanziamento che prevede la copertura integrale della differenza tra le entrate e le spese standardizzate fondamentali (sanità, assistenza, istruzione, trasporti);

che l'attuazione degli accordi previsti dalla Legge inciderà inevitabilmente sulla distribuzione delle risorse nel loro complesso, generando effetti disfunzionali sulla tenuta sociale del Paese in mancanza della definizione dei LEP e di conseguenti meccanismi perequativi;

che l'impatto dell'attuazione degli accordi non è attualmente prevedibile, in assenza della definizione dei LEP;

che in materia di sanità, costituente ad oggi una porzione sostanziosa dei bilanci delle Regioni, molti sistemi regionali – tra cui la Sicilia - soffrono carenze così strutturali da comportare un allungamento dei tempi di attesa per l'accesso alle prestazioni tale da rendere di fatto inservibile per molte fasce della popolazione la stessa sanità pubblica;

che il finanziamento dell'istruzione allo stato comporta gravi carenze sotto il profilo dell'organico, sotto il profilo edilizio e, come già menzionato *supra* sotto il profilo delle prestazioni del diritto allo studio, con ulteriore rischio di peggioramento con l'annunciata riforma dell'accesso alla ricerca;

che per il sistema universitario la legge n. 86/2024 prevede, a seconda delle diverse regioni, l'assunzione di rilevanti competenze in materia di finanziamenti, programmazione e personale. L'approvazione della legge porterà, peraltro, alla disgregazione del sistema nazionale universitario, con il concreto rischio di drenare risorse dagli atenei meno forti a quelli più forti;

che l'attribuzione di nuove competenze in materia di lavoro alle Regioni può ingenerare dinamiche di concorrenza al ribasso sotto gli aspetti della sicurezza, dell'orientamento e dell'accesso al mercato del lavoro, con effetti deleteri sulla qualità e quantità dell'occupazione nelle Regioni più in difficoltà;

che la legge potrebbe minare l'unità giuridica ed economica della Repubblica (artt. 2,3 e 5 della Costituzione) creando disuguaglianza nei confronti delle cittadine e dei cittadini;

che l'Italia è caratterizzata da un dualismo territoriale caratterizzato da profondi e crescenti divari nelle dotazioni infrastrutturali di base e avanzate che inevitabilmente compromettono la crescita e la competitività delle regioni più deboli;

che molti Consigli comunali e Giunte municipali hanno espresso contrarietà all'approvazione della legge, comprendendo il pericolo che essa comporterà nei singoli Comuni e per le regioni più povere.

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

di esprimere una ferma condanna del metodo impiegato dal Governo per la definizione del contenuto e per l'approvazione della Legge 26 giugno 2024 n. 86, nonché dei suoi contenuti altamente lesivi dell'unità nazionale e contrastanti con la Prima Parte della Costituzione.

di esprimere consenso affinché l'Ente si impegni ad inviare il presente deliberato al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti di Camera e Senato, al Presidente della Regione Siciliana, ai Gruppi parlamentari di Camera e Senato.

S. Zappalà
J. J. Leu
Aluè